

del regno negli stessi termini usati nel suo proclama; e, quanto agli affari del continente, dichiarò avere scrupolosamente osservata la più stretta neutralità, ed essersi sempre astenuto dall' intervenire negli interni affari di Francia, ma ch' egli non poteva vedere, senza la più seria inquietudine, i sintomi che annunziavano in questo paese l' intenzione di eccitare dei torbidi negli altri stati, di non avere alcun riguardo al diritto delle nazioni neutrali, e di continuare nei progetti di conquista. Aggiunse che in tali circostanze egli avea creduto suo dovere il ricorrere ai mezzi di precauzione e di difesa, confidatigli dalle leggi, e d' aumentare le sue forze terrestri e marittime.

Nei dibattimenti ai quali l' indirizzo in risposta a questo discorso diede motivo, nel 14 dicembre, Fox, dopo aver condannata l' idea di una guerra, che il discorso sembrava pronosticare, propose per emendamento di pregare il re ad impiegare ogni modo di onorevole negoziazione onde prevenire la guerra colla Francia; ma tale proposta fu rigettata egualmente che un' altra da lui fatta il giorno seguente, cioè di pregare il re ad inviare un ministro plenipotenziario a Parigi, onde trattare colle persone che esercitavano provvisoriamente le funzioni del potere esecutivo in Francia, concernente i punti che potevano essere in discussione fra gli alleati del re e la francese nazione. Tale proposta, combattuta con forza, fu rigettata a pieni voti.

Si riconobbe in questa occasione che il partito dell' opposizione era stato considerabilmente indebolito per la defezione di gran numero di membri. Colpiti dai pericoli ai quali la costituzione era esposta, essi pensarono che ogni differenza di opinione dovea sparire davanti al generale interesse; che tutti doveano riunirsi per sostenere il governo; e che nulla cosa al mondo non si opporrebbe più efficacemente ai progetti dei nemici interni ed esterni che una resistenza unanime e bene decisa.

Il numero degli stranieri erasi considerabilmente accresciuto. Quantunque la maggior parte fossero realisti francesi emigrati, alcuni però eransi condotti in modo da giustificare i sospetti del governo. Un bill, proposto nel 19 dicembre, e conosciuto sotto il nome di *Alien bill*, sottomise gli stranieri a severissima sorveglianza.